



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

**Prima Commissione Permanente
del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento**

**Consultazione della Camera di Commercio I.A.A. di Trento
in merito ai disegni di legge**

**n. 233 “Approvazione del rendiconto generale della Provincia Autonoma di
Trento per l’esercizio finanziario 2017”,**

**n. 232 “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di
Trento per gli esercizi finanziari 2018-2020”**

e del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP).

10 luglio 2018, ore 9.30

Signori consiglieri,

la Camera di Commercio ha proceduto ad esaminare il Disegno di legge “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018-2020” e il Documento di Economia e finanza provinciale.

Così come avvenuto in precedenti incontri con questa Commissione, in virtù del punto di osservazione dalla quale può monitorare gli andamenti e le tendenze in atto, la Camera di Commercio ritiene utile soffermarsi sulla cornice macro-economica che caratterizza l’attuale periodo.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

I dati della Camera di Commercio relativi alla congiuntura del primo trimestre del 2018, peraltro citati sia nella relazione all'assestamento che nel DEFP, mostrano risultati decisamente positivi e in ulteriore miglioramento rispetto a quelli già ampiamente soddisfacenti rilevati nell'ultima parte del 2017. Il fatturato complessivo cresce del 6,2% su base tendenziale; una variazione positiva che non si rilevava dal biennio 2010-2011. Particolarmente incoraggiante è il fatto che, seppur con intensità diverse, tutti i settori indagati mostrano una crescita dei ricavi. Favorevole è anche la dinamica dei risultati economici delle micro e piccole imprese che è tornata ad essere decisamente positiva dopo alcuni anni di contrazione/stagnazione, mentre, le imprese medio-grandi proseguono il loro trend di crescita potendo beneficiare anche dell'ottima evoluzione delle vendite fuori provincia e all'estero. Le imprese di maggiori dimensioni ampliano la loro base occupazionale con maggiore intensità rispetto ai trimestri precedenti, mentre si arresta la contrazione dei posti di lavoro presso le unità di più piccola dimensione, con meno di 10 addetti.

Anche gli ordinativi hanno evidenziato una crescita complessiva particolarmente intensa, che caratterizza tutte le classi dimensionali e buona parte dei settori considerati; nel contempo, anche il clima di fiducia degli imprenditori sembra proseguire sul sentiero di un crescente ottimismo. I loro giudizi sulla situazione economica attuale e in prospettiva delle aziende, infatti, sono in miglioramento e si riportano sui livelli precedenti la crisi economica del 2008-2009.

La Camera di Commercio, in sede di presentazione, ha ovviamente commentato questi risultati con soddisfazione, sottolineando i segnali di vivacità e dinamismo provenienti dal nostro sistema produttivo.

Detto questo, ritengo necessario sottolineare un elemento importante: questi dati – ribadisco, decisamente positivi e confortanti – sono riferiti alla fine di marzo e, purtroppo, nelle ultime settimane sia sugli scenari internazionali che nel nostro Paese qualche nuvola grigia ha cominciato a manifestarsi all'orizzonte.

I ritmi degli scambi commerciali a livello mondiale sono in decelerazione e, con essi, i dati di contabilità nazionale relativi alle maggiori economie (ad esempio, la Germania); i prezzi del petrolio – anche a causa delle tensioni in medio oriente – sono in crescita, le misure protezionistiche varate dal governo statunitense potrebbero alimentare una spirale di misure analoghe adottate da altri Stati con conseguenze difficilmente immaginabili sui flussi commerciali globali e sugli investimenti all'interno di filiere integrate a livello internazionale.



In pratica, l'economia mondiale si mantiene su un sentiero di ripresa, ma con ritmi meno vivaci rispetto a pochi mesi fa.

Venendo all'economia italiana, è noto come il nostro sistema Paese, alle prese con una perdurante bassa domanda interna, inflazione pressoché nulla, alto debito pubblico e problemi strutturali, risulti più di altri sensibile e vulnerabile alle perturbazioni provenienti dall'esterno.

Sul fronte interno, i recenti aggiornamenti dell'ISTAT hanno riposizionato al ribasso le stime sul PIL per il 2018 (+1,4%) e anche gli ultimissimi indicatori sulla fiducia di imprese e consumatori sembrano in ripiegamento.

Inoltre, si guarda con una certa preoccupazione al momento in cui la BCE comincerà ad alleggerire il suo impegno nell'acquisto dei Titoli di stato ed alle possibili tensioni che potrebbero manifestarsi sui mercati finanziari. Infatti, se a partire dall'autunno i tassi d'interesse sui titoli di stato dovessero salire in modo sensibile, i riflessi sulle condizioni di credito praticate dai nostri istituti bancari sarebbero pressoché automatici, con conseguenze difficilmente pronosticabili sull'operatività e sulla capacità di investire del nostro sistema produttivo.

Sulla base del quadro congiunturale sinteticamente descritto, si può esprimere una certa condivisione in merito agli indirizzi indicati dalla Giunta provinciale per utilizzare le maggiori risorse rese disponibili sul presente esercizio e sugli anni 2019 e 2020.

In relazione alle norme per il sostegno allo sviluppo e all'economia non si può che esprimere un parere positivo in merito alla proposta estensione delle agevolazioni IRAP e IMIS per gli immobili produttivi rispettivamente fino al 2020 e al 2019.

Sicuramente condivisibile il potenziamento degli interventi a favore del sistema delle imprese, sia attraverso Trentino Sviluppo che tramite APIAE, e il coinvolgimento degli enti di garanzia nell'ottica di un miglioramento dell'attuale difficile fase di accesso al credito.

Anche i preannunciati maggiori investimenti in infrastrutture (per la mobilità e turistiche) e a favore del mondo agricolo, con conseguente aumento della domanda pubblica, dovrebbero concorrere ad aumentare la liquidità immessa nel sistema produttivo.

Maggior perplessità destano invece - così come già segnalato rispetto a misure dello stesso tenore adottate con la legge di stabilità 2018 - le disposizioni riguardanti future assunzioni di



personale pubblico e una conseguente probabile levitazione della spesa corrente legata ai costi del personale.

Il Documento di Economia e finanza provinciale, con la sua imponente dotazione di numeri e cifre, intende rappresentare un quadro oggettivo sullo stato di salute della nostra Provincia in termini economici, finanziari e sociali.

Con riferimento a questo specifico documento, così come previsto dall'Accordo di programma tra Camera di Commercio e Provincia, anche quest'anno la Giunta camerale ha redatto ed approvato nel mese di maggio un documento intitolato "Linee di indirizzo per la crescita economica del Trentino – anno 2018" con il quale, partendo dalla lettura dell'economia provinciale e di ciò che esprimono le imprese, si è voluto portare all'attenzione della Giunta provinciale alcune linee di marcia verso cui indirizzare l'azione pubblica.

Al termine di un lavoro e un confronto impegnativo ma anche stimolante sotto molteplici punti di vista, nell'aprile scorso la Giunta camerale ha approvato il documento definitivo. Si tratta di un lavoro piuttosto articolato, un contributo che il mondo delle imprese ha vuole mettere a disposizione prima di tutto del governo provinciale, ma anche di tutta la classe politica.

Siamo partiti, com'è tradizione, dalla situazione congiunturale dell'economia provinciale, che si può riassumere in un solo concetto. Rispetto al Paese, andiamo bene nella congiuntura a breve termine, ma non va altrettanto bene se ci rapportiamo, come dovremmo, all'economia del cuore dell'Europa, cui pure apparteniamo. Se prendiamo come riferimento il PIL pro-capite, per esempio, il Trentino si pone su valori superiori rispetto all'Italia e anche al vicino Nord Est, ma il confronto con l'Unione europea e l'Alto Adige ci vede fermi su livelli inferiori.

Contrariamente ai due anni precedenti in cui i documenti elaborati si erano concentrati sui profondi mutamenti strutturali in atto, sulle conseguenze che questi mutamenti comportano per la realtà trentina e sui requisiti indispensabili per poter essere ancora competitivi, quest'anno la Giunta camerale ha deciso di affrontare nel dettaglio tre macrotematiche, ritenute di grande attualità e strategiche per la nostra competitività territoriale:

- a) le imprese e la Pubblica amministrazione: relazioni per le politiche dello sviluppo;
- b) l'impresa 4.0 e i cambiamenti nell'organizzazione e nel lavoro;
- c) la risorsa umana: capitale strategico dell'impresa.



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

Per ognuno di questi temi legati allo sviluppo economico locale è stato organizzato un seminario in cui, grazie alla collaborazione/supervisione di Daniele Marini (docente presso l'Università degli studi di Padova e direttore scientifico di Community Media Research), imprenditori ed esperti hanno portato il loro contributo di idee, conoscenze ed esperienze alla Giunta camerale, ai Presidenti e ai Direttori delle Associazioni di categoria. In ogni occasione, al termine delle relazioni, è stata aperta una discussione tra i partecipanti per raccogliere eventuali spunti e proposte. Gli spunti e le proposte emerse al termine dei singoli seminari o inviate successivamente dai soggetti intervenuti sono poi state esaminate e, per la maggior parte, recepite nelle "Linee di indirizzo per la crescita economica del Trentino – Anno 2018" che trasmettiamo a questa Commissione consiliare nella speranza che possa essere utile nell'espletamento delle proprie valutazioni sia in merito ai provvedimenti in esame che in prospettiva.

